



OTTOBRE 2023

Monastero Invisibile

IN PREGHIERA PER LE MISSIONI



Introduzione

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Come ogni mese di ottobre siamo chiamati pregare per le missioni per camminare insieme sulla via della pace e della salvezza. Papa Francesco ci richiama ad essere *cuori ardenti* per le Scritture spiegate da Gesù, *occhi aperti* nel riconoscerlo e, come culmine, *piedi in cammino*. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo.

Invocazione allo Spirito Santo

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo; sentiamo il peso delle nostre debolezze, ma siamo tutti riuniti del tuo nome; vieni a noi, assistici, vieni nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire, compi tu stesso quanto da noi richiesto.

Brano Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il

pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Meditazione

Il brano dei discepoli di Emmaus è attraversato dal motivo centrale del “cammino”. Il cammino dei due discepoli, la sera della Pasqua, da Gerusalemme a Emmaus, è un cammino di delusione, di ritorno a casa dopo il fallimento di un’idea. Gesù si fa accanto e li accompagna, nel loro camminare ma anche nei loro ragionamenti, conducendoli con gradualità alla comprensione delle Scritture. Il cammino verso casa diventa riscoperta di una appartenenza ecclesiale, che si attua nell’invito comunitario a condividere la cena. Lì, nel rivivere i gesti della Pasqua, avviene la svolta: riconoscono Gesù. In questo cammino, da Gerusalemme a Emmaus, possiamo trovarci anche noi quando davanti alle questioni pastorali o ai fallimenti educativi ci sforziamo di trovare una soluzione con le nostre capacità, e ne discutiamo, ma senza soluzioni, come i discepoli quando Gesù li avvicina. L’episodio di Emmaus ci mostra il contatto con la Parola, attraverso cui collocare gli accadimenti della quotidianità in un orizzonte di senso, e l’Eucarestia, in cui fare memoria del dono totale nella condivisione del pane eucaristico, come gli strumenti per “comprendere” e “agire”. L’incontro con il Risorto, vissuto nella Parola e nell’Eucarestia, è ciò che muove i discepoli, e ciascuno di noi, a ritornare alla comunità, per assumere su di sé, con gioia, la propria missione, “fino agli estremi confini della terra”.

Tempo per la meditazione personale

Preghiera di ringraziamento

Signore Gesù,
pellegrino di Emmaus,
per amore ti fai vicino a noi,
anche se, a volte, lo sconforto e la tristezza
ci impediscono di scoprire la tua presenza.
Tu sei la fiamma che ravviva la nostra fede.
Tu sei la luce che purifica la nostra speranza.
Tu sei la forza che infiamma la nostra carità.
Insegnaci a riconoscerti nella Parola,
nella casa e alla Mensa

dove si condivide il Pane della Vita,
nel servizio generoso al prossimo che soffre.
E quando si fa sera, Signore,
aiutaci a dire:
«Resta con noi!».
Amen.

(Benedetto XVI)

Intercessioni

In comunione con tutta la Chiesa, preghiamo il Signore affinché ci aiuti a metterci ogni giorno in cammino: **Ascoltaci Signore**

1. Signore, dona alla tua Chiesa respiro universale, rendendola disponibile ad offrire generosamente le vocazioni sacerdotali affinché a tutti i popoli sia assicurato l'annuncio del Vangelo e la cura pastorale. Preghiamo
2. Suscita, o Signore, nei giovani della nostra Diocesi la vocazione alla missione come risposta alla ricerca di pienezza di vita che abita il loro cuore. Preghiamo
3. Apri gli occhi, o Signore, alle nostre parrocchie affinché siano sempre pronte alle necessità dei poveri e degli ultimi e pronte a cogliere le sfide del nostro tempo. Preghiamo
4. Ti affidiamo, Signore, tutti gli ammalati: possa il loro cuore continuare ad ardere per te anche nei momenti più difficili Preghiamo
5. Per i missionari, perché con la forza dello Spirito Santo possano essere sempre piedi in cammino che annunciano Gesù Cristo fino agli estremi confini della Terra. Preghiamo

Orazione Finale

Illuminati dall'incontro con Te e animati dal Tuo Spirito, aiutaci Signore ad avere cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INTENZIONE MENSILE

Durante questo mese di ottobre ricorderemo giornalmente nella nostra preghiera i missionari e pregheremo insieme per le vocazioni alla vita missionaria